



UNIVERSITÀ
di VERONA

Dipartimento
di CULTURE E CIVILTÀ



Cultura



CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI

Consorzio ZAI



Interporto
Quadrante
Europa

GIÙ LA MASCHERA!

I CARNEVALI TRADIZIONALI DELLE TRE VENEZIE

17 e 18 settembre 2021 • giornate di studi

POLO ZANOTTO • POLO SANTA MARTA • UNIVERSITÀ DI VERONA



info.giulamaschera@cpiaverona.edu.it

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) di Verona, che mi pregio di dirigere dal 2016, è una scuola statale che si è posta come *mission* il successo formativo di tutti e di ciascuno, attraverso una poliedrica offerta formativa rivolta alla popolazione adulta del nostro territorio con:

- corsi istituzionali, in cui rientrano attività a carattere compensativo verso coloro che non hanno fruito della formazione di base iniziale (alfabetizzazione primaria, licenza media, diploma) o finalizzate all'acquisizione di un titolo spendibile nel mondo del lavoro (di specializzazione e/o di riqualificazione);
- attività non formali finalizzate ad estendere le conoscenze in un particolare ambito del sapere (corsi di lingua straniera e di informatica);
- proposte di Educazione Permanente di alto valore formativo, finalizzate alla maturazione di un pensiero critico-riflessivo a tutti i livelli, di riconoscimento progressivo dei molteplici aspetti della società (culturali, sociali, politici), facendo emergere dimensioni individuali e collettive.

In questa terza area si collocano le due giornate di studio: *Giù la maschera*, organizzate con il Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona, con il contributo del Consorzio ZAI, con il patrocinio del Comune, ed in collaborazione con Istituzioni come il Comitato del Bacanà del Gnoco. L'intento è quello di confrontare, dai punti di vista etnografico e antropologico, i Carnevali Tradizionali delle Tre Venezie: importanti frammenti ancestrali del nostro patrimonio culturale che periodicamente riemergono dal lontano passato nel quale mantengono solide radici più o meno ancora riconoscibili. Nell'analisi di questo tema si vuole far conoscere le origini storiche di questa festa comune a tutto il continente europeo, e che a Verona si celebra da ben 491 anni.

L'importante seminario è inserito nell'Edizione 2021 del Tocati, a significare il rilievo che la nostra città assume nell'ambito della valorizzazione della Cultura Popolare, al di là dei confini della nostra Regione.

Dott.ssa Nicoletta Morbioli

Dirigente Scolastica del CPIA di Verona

Ponendosi all'intreccio di prospettive diverse – il locale e il globale, il periodo breve e quello lungo, l'antropologia, la storia e il folklore – gli interventi di questo convegno daranno conto di quel complesso di pratiche multiformi che chiamiamo Carnevale. Al centro delle esperienze di vita nello spazio europeo sin dall'Età del bronzo, come ci ricorderanno Cesare Poppi e Giovanni Kezich, le pratiche carnevalesche ci consentono di leggere non solo il piano simbolico ma, sarà evidente dalla presentazione di Giovanni Masarà, anche l'organizzazione sociale ed economica delle comunità che le mettono in atto. Un'esperienza multisensoriale, quella carnevalesca, la cui complessità sarà fatta sperimentare da Andrea Del Favero e Dario Marušić che si soffermeranno sui suoni, i colori e i sapori della festa. Il territorio veneto tornerà quindi protagonista: Alessandro Norsa analizzerà le articolazioni simboliche delle maschere veneziane; nuovamente Giovanni Kezich con Antonella Mott approfondiranno il caso del *Bacanà del Gnòco* veronese mentre Chiara Crepaldi, attraverso la presentazione della maschera del Bombasin polesano, mostrerà la struttura fluida delle pratiche e la complessità dell'indagine sul mondo del Carnevale. A chiusura Enrico Marchi del Comitato Bacanal del Gnoco presenterà il progetto della realizzazione di un archivio storico del Carnevale Veronese.

Prof. Federico Barbierato

Dipartimento Culture e Civiltà, Università degli Studi di Verona

VENERDÌ 17 SETTEMBRE • POLO ZANOTTO

13.45 Accoglienza

14.30 Saluti istituzionali

Prof. **ARNALDO SOLDANI**, *Direttore del Dipartimento Culture e Civiltà*

Dott.ssa **NICOLETTA MORBIOLI**, *Dirigente Scolastica del C.P.I.A. di Verona*

Modera il Prof. **ALESSANDRO ARCANGELI**, *Dipartimento Culture e Civiltà, UNIVR*

15.00 **CESARE POPPI**, *Università Liedia de Bulsan*

IL RITORNO DEI MORTI: LE MASCHERATE INVERNALI IN PROSPETTIVA EUROPEA

Quello che oggi chiamiamo Carnevale costituisce l'approdo storico medievale (XII-XIII sec.) di una serie di pratiche diffuse in tutta Europa (ed oltre) che hanno al centro la pratica del mascheramento. A partire dalla distribuzione di tali pratiche ancora presenti in Lettonia ai passaggi chiave del ciclo astronomico (solstizi ed equinozi), la prospettiva comparativa fa emergere un complesso sociologico, simbolico ed ideologico che interessa l'intera Europa. Il tema del ritorno dei morti, della Caccia Selvaggia e dell'iniziazione dei giovani costituiscono i capisaldi di un rito che si situa in continuità diretta con la formazione di una prima identità Europea a partire dall' Età del Bronzo. (C.P.)

15.45 **GIOVANNI MASARÀ**, *Department of Social Anthropology,
University of St. Andrews, Scotland*

IL CARNEVALE DI DOSOLEDO (BELLUNO) TRA STRUTTURA SOCIALE E FORMA DELLA FESTA

A Dosoledo, piccola comunità della Val Comelico (Belluno), tutta la comunità esce di casa ogni anno in occasione del Carnevale. Guidati da *Laché* e *Matathin*, due figure dagli abiti sgargianti e dai copricapi riccamente decorati, i partecipanti percorrono le strade del paese fino a giungere nella piazza principale, dove danze rituali e collettive si susseguono fino a sera. Il contributo di Giovanni Masarà, basato su un periodo di ricerca sul campo svolto nel corso del 2016, esplora questa festa alla luce di alcuni aspetti dell'organizzazione economica, sociale e di parentela tradizionali della comunità. Così facendo, si propone di rispondere ad alcune domande relative al significato e alla funzione del Carnevale di Dosoledo e indagare se sia possibile collegare la forma di questa festa alla forma di organizzazione sociale e domestica tradizionale. Sulla base di queste considerazioni, si discuterà poi brevemente del ruolo che le feste di questo tipo hanno o possono avere per una comunità in una contemporaneità caratterizzata da flussi globali di merci e persone, da un ruolo sempre più centrale del virtuale, e dal conseguente rischio di un indebolimento del senso dei luoghi. (G.M.)

16.30 GIOVANNI KEZICH, *Rete Etnografica dei Piccoli Musei*
(Provincia Autonoma di Trento)

ANTONELLA MOTT, *Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina*
di San Michele all'Adige, Trento

QUANTO ALPINI SONO, I “CARNEVALI ALPINI?”

La ricerca etnografica svolta dell'ultimo cinquantennio nelle valli alpine ha messo in rilievo la persistenza nelle valli dolomitiche del Trentino e del Bellunese, nel vicino Tirolo, in Svizzera, e nelle valli lombarde, in Valle d'Aosta e nel Cuneese, di antichi rituali mascherati messi in atto nei giorni di carnevale, che dispiegano, accanto a ben evidenti particolarità squisitamente locali, anche un certo numero di somiglianze e di persistenze transvallive. Difficilmente aggirabile pertanto, sull'onda della generale rinascenza mediatica del concetto di “cultura alpina”, la tentazione di voler ascrivere queste manifestazioni a un qualche soggiacente sostrato propriamente “alpino”. Ma uno sguardo più attento, a partire dalla ricerca di *Carnival King of Europe* messa in atto a partire dal 2007 sulla base di una partnership di musei etnografici europei, rilevava che, per cogliere il contesto culturale proprio di queste manifestazioni, bisogna allargare ancora lo sguardo, e riferirsi a un'ecumene continentale europeo che spazia dai Balcani alla penisola iberica, e dalla Sicilia fino all'Inghilterra. (G.K.)

17.10 ANDREA DEL FAVERO e DARIO MARUŠIĆ, *Folkest Spilimbergo, Pordenone*

LA MUSICA TRADIZIONALE NEI CARNEVALI DELL'ARCO ALPINO ORIENTALE

Tracce di arcaici riti e balli di tipo borghese, violini barocchi e fisarmoniche a piano, bassi di viola, helikon e saxofoni, moda e cultura contadina convivono fino ai nostri giorni in un accavallarsi di situazioni che tengono in vita i Carnevali della tradizione popolare nelle antiche terre del Patriarcato di Aquileia, dai *Rollate* di Sappada passando per i *Pust* del *Resiano* e del *Nediško*, fino agli *zvončari* istriani, con i *Blumarji* che corrono e danzano al suono delle molte melodie che verranno proposte dal vivo, al suono arcaico delle *pive* e delle *sopele* istriane, della *Citira* e della *Bünkula* resiana, fino alle più recenti *armoniche diatoniche*. Filmati e ascolti di brani delle varie aree verranno proposti mediante l'uso di tutto lo strumentario accorpato nei secoli fino ai giorni nostri. E i cibi che continuano ad accompagnare i riti del Carnevale, le *sope*, i *bujarnik*, le *pinze*, le *gubane*, i *parpagnacchi*, gli *strucchi*: un universo di colori, sapori, odori, umori e suoni che da centinaia d'anni concorrono alla messa in scena e alla riuscita della più importante festività dell'Arco Alpino orientale. (A.D.F.)



SABATO 18 SETTEMBRE • POLO SANTA MARTA

8.30 Accoglienza

9.15 Saluti istituzionali

Prof. **FEDERICO BARBIERATO**, *Direttore del Dipartimento Culture e Civiltà UNIVR*

Moderano il Prof. **FEDERICO BARBIERATO**, *Dipartimento Culture e Civiltà, UNIVR*
e la Dott.ssa **SILVANA ZANOLLI**

9.30 **ALESSANDRO NORSA**, *Dipartimento Culture e Civiltà UNIVR*

ECHI DEL CARNEVALE DI VENEZIA NELLA STORIA E NEL MONDO

Tra le pieghe delle manifestazioni tradizionali, che conosciamo col nome unico di Carnevale, si celano riti arcaici, la cui nascita si colloca nella linea del tempo in cui terminano i dati storici iniziano le interpretazioni. Alle origini si trovano cerimonie di incontro spirituale con le anime dei trapassati, e con le divinità per la protezione della comunità o per la propiziazione delle attività di caccia e agricole. In questa logica le maschere, le danze e gli altri elementi costitutivi della festa carnevalesca sono un condensato di elementi rituali che hanno cambiato logiche celebrative nel corso del tempo. Alcuni degli aspetti primitivi, confusi con le maschere della commedia dell'Arte ed altre molto più recenti, sono presenti nella grande kermesse del carnevale di Venezia. Nel lavoro di sistemazione del materiale, ripercorrendo la storia e l'ordine di aggiunta dei mascheramenti è nata l'idea di realizzare il volume "Echi del carnevale di Venezia" casa editrice Karyon che verrà presentato durante il convegno. (A.N.)

10.15 CHIARA CREPALDI, *Associazione Culturale Minelliana*

IL BOMBASÌN IN POLESINE, UN'ARCAICA MASCHERA RURALE TRA MEMORIA E REVIVAL

Nelle campagne del Polesine la sera del 6 gennaio si poteva veder girare per le corti una strana combriccola questuante, a capo vi era un uomo travestito da toro: il *bombasin*. L'animale ballonzolava al suono di campanelli e sonagli, tenuto a bada da un bovaro, importunava le donne, impauriva i bambini e infine si ribellava al suo padrone tra l'ilarità e le grida generali. I suoi accompagnatori, tutti rigorosamente maschi, cantavano qualche canzone tradizionale, generalmente *La vècia* e la sguaiata compagnia non se ne andava finché non otteneva una lauta offerta alimentare da parte del padrone di casa. Sull'origine di questa maschera rituale, sul raffronto con altre maschere analoghe documentate in molti territori europei e sui revival più o meno turistici a cui assistiamo in anni recenti, Chiara Crepaldi svilupperà il suo intervento. (C.C.)

10.45 SILVANA ZANOLLI e MARIO ALLEGRI, letture a cura di MAURO DAL FIOR

IL VENERDÌ ULTIMO DI CARNOVALE: CENNI STORICI SU L'ORIGINE E CELEBRAZIONE DELL'ANNUA FESTIVITÀ RICORRENTE IN VERONA PRESENTAZIONE DEL VOLUME

11.15 Saluti istituzionali

VALERIO CORRADI, *Presidente del Comitato Bacanal del Gnoco*

11.20 GIOVANNI KEZICH, *Rete Etnografica dei Piccoli Musei
(Provincia Autonoma di Trento)*

ANTONELLA MOTT, *Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
di San Michele all'Adige, Trento*

IL BACANÀL DEL GNOCO: PRIMATI E SINGOLARITÀ

Il carnevale di Verona, propriamente denominato *Bacanàl del Gnòco* si distingue nel ricco panorama dei carnevali italiani per alcuni primati, e alcune singolarità. Tra i primati, citiamo la longevità (1531), che lo pone fra i primi documentati in Italia con continuità, la numerosità dei gruppi partecipanti, che sono sempre più di cento e la lunghezza del percorso, di circa 5 chilometri. Tra le singolarità, figura il nome stesso, *Bacanàl*, che dà adito a fantasiose elucubrazioni etimologiche; il fatto di svolgersi di venerdì, giorno generalmente tabuizzato in forza alle prescrizioni chiesastiche e soprattutto il fatto di riuscire a coniugare, tutt'oggi, una componente rituale sempre uguale a se stessa, costituita dal Papà del Gnòco e dalla sua corte di fedelissimi accoliti, con la componente ludica più scanzonata propria del carnevale moderno. Il *Bacanàl* risulta così una specie di ircocervo, un anello mancante che, opportunamente analizzato, può aprire interessanti prospettive sulla storia stessa del carnevale nella cultura del continente europeo. (G.K.)

11.50 ENRICO MARCHI, *Comitato del Bacanà del Gnoco*

UN ARCHIVIO STORICO DEL CARNEVALE VERONESE

La plurisecolare storia del Carnevale veronese, che affonda le radici nei primi anni del XVI secolo, ma che potrebbe anche risalire al XIII, è ricca di avvenimenti e personaggi che la caratterizzano attraverso particolarità forse uniche tra le varie kermesse del periodo. Sono infatti una trentina i gruppi che la compongono attraverso la rappresentazione di fatti e personaggi della storia, del mondo del lavoro e della società veronese dal medio evo ai giorni nostri. Una tradizione costellata di documenti e immagini ancora, nella quasi totalità, sconosciuti ai più. Da qui la volontà e l'esigenza di rendere pubblica, nel tempo, quanta più documentazione sarà possibile reperire. L'idea, del Presidente del *Bacanà del Gnoco* Valerio Corradi e di Antonio Giarola (Presidente del C.E.D.A.C. e Regista delle manifestazioni del *Bacanà del Gnoco*), trova oggi realizzazione nell'*Archivio Storico Documentale*. (E.M.)



Fotografia pubblicata l'8 marzo 1927 dal quotidiano *The Times*. Autore sconosciuto

CENTRO PROVINCIALE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI • VERONA

IL VENERDÌ ULTIMO DI CARNOVALE

CENNI STORICI SU L'ORIGINE E CELEBRAZIONE
DELL'ANNUA FESTIVITÀ RICORRENTE IN VERONA



VERONA 1847, EDIZIONE ANASTATICA

SCRIPTA EDIZIONI

Per l'acquisto del volume (€ 15,00) con la Carta Docente è necessario inviare il codice a info.giulamaschera@cpiaverona.edu.it

Il volume *Echi del Carnevale di Venezia nella storia e nel mondo* è acquistabile presso le librerie on-line



Comitato Carnevale
Bacanal del Gnoco
Anno Domini 1531

Folkest
international folk festival



Si ringraziano

Telearena Verona e il Gruppo Editoriale Athesis per le immagini relative al Carnevale del 2017
Associazione Giochi Antichi di Verona
Dipartimento "Culture e Civiltà" dell'Università degli Studi di Verona
Consorzio Z.A.I. Interporto Quadrante Europa
Comitato del Bacanal del Gnoco di Verona
FOLKEST "International Folk Music Festival"
Assessorato alla Cultura del Comune di Verona
Assessorato alle Tradizioni Popolari del Comune di Verona

In copertina

La maschera di Kheirar, Re del Carnevale di Sauris (Udine)